Avemaria,

fa che stanotte il cielo

se la porti via.

Fa che a portarla giù all’inferno,

sia l’ultima bugia.

Fa che stando laggiù,

tra il fuoco,

mi ricordi ancora per un poco.

Avemaria,

fa che questi versi siano lenti,

come la sua agonia.

Fa che domani non si possa più svegliare,

che toccando nuove labbra,

un cane senza testa possa partorire.

Avemaria,

perdona questa mia violenza,

falla spegnere col tempo,

dammi di notte la tua pazienza.

“avemaria” – (1983)

autore: Demetrio Cadeddu